

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori, per i lavori pubblici Spasari e per l'agricoltura e le foreste Salari.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione, ascoltata l'esposizione del senatore Genco in ordine al disegno di legge di sua iniziativa: « *Disposizioni per l'esecuzione di lavori in amministrazione da parte dell'A.N.A.S. per esigenze indilazionabili* » (1599), prende atto della formula richiesta avanzata dal proponente, tendente alla soppressione, nell'articolo unico del provvedimento in esame, della parte finale e delibera concordemente di conferire al Presidente Baracco mandato, affinché invochi dalla Presidenza del Senato il passaggio del disegno di legge dalla sede referente a quella deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE, sul disegno di legge: « *Norme interpretative ed integrative della legge 6 marzo 1958, n. 199, relativa alla devoluzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste dell'esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare* » (1503), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce ampiamente e favorevolmente il senatore Pagni, raccomandandolo all'approvazione della Commissione.

Prende quindi la parola il senatore Sansone il quale, come primo firmatario del disegno di legge: « *Norme di interpretazione autentica dell'articolo 4, comma secondo,*

della legge 6 marzo 1958, n. 199, che devolve al Ministero dell'agricoltura e delle foreste l'esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare » (835) e come proponente del disegno di legge: « *Norme integrative e di attuazione della legge 6 marzo 1958, n. 199, concernente l'istituzione della Direzione generale dell'alimentazione e di ruoli ad esaurimento presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste* » (1037), dichiara che trasfonderà il contenuto dei due disegni di legge sopra citati, per la parte non presa in considerazione dal provvedimento in discussione, in un ordine del giorno, che reca anche la firma dei senatori Picardi, Lepore e Pellegrini. Ove il Governo accolga tale ordine del giorno, i due disegni di legge di cui sopra potranno considerarsi assorbiti nel disegno di legge d'iniziativa governativa.

Alle conclusioni del senatore Sansone si associano i senatori Picardi, Lepore e Pellegrini. Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, pone in votazione i vari articoli del provvedimento, che sono approvati senza modificazioni. Dopo una replica del Sottosegretario di Stato Salari agli oratori intervenuti, la Commissione approva altresì l'ordine del giorno sopra indicato, che il Governo dichiara di accogliere come autorevole sollecitazione al riesame di numerosi problemi concernenti la materia.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « *Pro-*

gramma straordinario per favorire la rinascita economica e sociale della Sardegna, in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 » (1408).

Dopo approfondita disamina dei vari aspetti del provvedimento e dopo ripetuti interventi del Presidente Baracco, del relatore Zotta e dei senatori Milillo, Crespellani, Pellegrini, Lussu, Monni, Carboni e Picardi, la Commissione approva — con numerose modificazioni formali e sostanziali, e con alcuni articoli aggiuntivi — gli articoli da 20 a 32 del disegno di legge. Al senatore Zotta è conferito a maggioranza mandato di fiducia per presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del provvedimento.

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominedò.

IN SEDE CONSULTIVA, il senatore Pelizzo illustra lo schema di parere, da lui predisposto, sul disegno di legge: « *Disciplina igienica della produzione e del commercio della birra* » (1680) da trasmettere alla 9^a Commissione (Industria).

Dopo aver chiarito la finalità del disegno di legge (sostanzialmente quella di migliorare le disposizioni relative alla produzione, conservazione e commercio della birra), il senatore Pelizzo propone di inviare alla Commissione di merito parere favorevole.

Il senatore Capalozza, a proposito delle norme relative ad eventuali violazioni del provvedimento, esprime qualche dubbio sulla opportunità di continuare ad approvare leggi speciali penali che possono anche contenere disposizioni in contrasto con il Codice penale; i senatori Papalia e Monni, rispondendo al senatore Capalozza, affermano invece che è logico, introducendo nuove norme, stabilire nuove sanzioni. Dopo brevi interventi del Presidente Magliano e del senatore Capalozza (che dichiara di astenersi dalla votazione), la pro-

posta del senatore Pelizzo viene messa ai voti ed approvata.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Romano Antonio riferisce sul disegno di legge: « *Modifiche alle disposizioni in materia di ammortamento di titoli rappresentativi di depositi bancari* » (1130) illustrandone brevemente gli scopi, e dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Senza discussione il provvedimento viene messo ai voti ed approvato.

Sul disegno di legge: « *Norme transitorie sulla sistemazione degli ufficiali di complemento dell'Esercito distaccati presso il Ministero di grazia e giustizia nel ruolo degli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia* » (1666), riferisce poi il senatore Cornaggia Medici illustrando le singole disposizioni contenute nel provvedimento, di cui auspica l'approvazione da parte della Commissione. Dopo un intervento del Presidente Magliano, il quale comunica che il parere della Commissione finanze e tesoro è favorevole, prende la parola il senatore Capalozza; questi, dopo aver affermato che sarebbe necessario evitare che gli agenti di custodia provengano dalle carriere militari, dichiara di essere notevolmente perplesso circa l'opportunità di approvare il provvedimento. All'ampia discussione che segue prendono parte il Presidente Magliano, i senatori Picchiotti e Monni, e il Sottosegretario Dominedò, il quale, dopo aver risposto alle obiezioni del senatore Capalozza, si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del provvedimento. Dopo una breve dichiarazione di voto del senatore Capalozza, che preannuncia la sua astensione, il provvedimento viene messo ai voti ed approvato.

Anche sul disegno di legge: « *Modificazioni ed aggiunte agli articoli dal 714 al 717 del Codice della navigazione* » (226) riferisce il senatore Cornaggia Medici. Dopo aver ricordato l'eccezionale sviluppo dell'aeronautica negli ultimi anni e la assoluta necessità di assicurare l'esistenza di piste adeguate ai moderni e potenti aerei, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento in esame, che tende appunto al raggiungimento di questa finalità.

Il senatore Capalozza, pur affermando di essere d'accordo sulla finalità del provvedimento, propone tre lievi modifiche al nuovo testo — rispettivamente — degli articoli 715-ter, quater e quinquies: in particolare, per l'ultimo articolo chiede la soppressione della parola « permanente » nell'ultima frase del primo comma. I senatori Monni, Cornaggia Medici e, per il Governo, il Sottosegretario Dominedò si dichiarano contrari alle prime due proposte e favorevoli invece alla terza (modifica al testo dell'articolo 715-quinquies). Dopo un intervento del Presidente Magliano, il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato con l'emendamento del senatore Capalozza accettato dalla maggioranza e dal Governo.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1961. — Presidenza del Presidente CADORNA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In inizio di seduta, la Commissione, su proposta del senatore Jannuzzi, decide di iscrivere all'ordine del giorno della prossima riunione la discussione del disegno di legge: « *Indennità militare ai cancellieri della Giustizia militare* » (1555).

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, essendo stata conclusa nella trascorsa riunione la discussione generale sul disegno di legge: « *Nuove misure dell'indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo* » (1695), passa all'esame degli articoli.

Dopo alcune dichiarazioni del Sottosegretario di Stato onorevole Caiati, sono approvati, senza modificazioni, gli articoli dall'1 al 3. Per l'articolo 4 viene approvato, invece, il seguente nuovo testo: « L'indennità mensile di volo di cui all'articolo 9 delle norme approvate con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 1935, n. 808, quale risulta successivamente modificato, è stabilita nelle seguenti misure: Ufficiali del Corpo del genio aeronautico, ruolo ingegneri, ruolo chimici e ruolo fisici: da generale a capitano lire 30.000; tenente lire

27.000; sottotenente lire 25.000; ufficiali medici: da generale a capitano lire 17.400; tenente lire 16.600; sottotenente lire 16.300.

L'indennità mensile di volo di cui all'articolo 6, primo comma, della legge 8 marzo 1958, n. 233, viene corrisposta nelle misure stabilite, per gli ufficiali del Corpo del genio aeronautico, dall'articolo 5 della legge 17 dicembre 1953, n. 953 ».

Anche l'articolo 5 viene votato in un nuovo testo del seguente tenore: « L'indennità mensile di volo, di cui al primo comma dell'articolo 10 delle norme approvate con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 1935, n. 808, quale risulta successivamente modificato, è stabilita nelle seguenti misure per gli ufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo servizi, che provengono dal servizio permanente effettivo dei ruoli naviganti: da generale a capitano lire 17.400; tenente lire 16.600; sottotenente lire 16.300.

Per gli ufficiali degli altri ruoli indicati nello stesso comma e per quelli di cui all'articolo 1 della legge 3 aprile 1958, n. 473, la indennità mensile di volo è stabilita nelle seguenti misure: da generale a capitano lire 11.000; tenente lire 10.500; sottotenente lire 10.300.

L'indennità mensile di volo spettante agli ufficiali dell'Arma aeronautica, ruolo specialisti, e del Corpo del genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, facenti parte di equipaggi fissi di volo, è stabilita nelle seguenti misure: da tenente colonnello a capitano lire 15.900; tenente lire 15.100; sottotenente lire 14.800 ».

Mentre gli articoli 6, 7 e 8 non subiscono modificazioni, per l'articolo 9 si approva il seguente nuovo testo: « Alla copertura dell'onere di lire 745.222.600, derivante dall'applicazione della presente legge nell'esercizio finanziario 1961-1962, sarà provveduto mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli numeri 135 (lire 250 milioni), 142 (lire 42 milioni e 822.600), 149 (lire 13.500.000), 156 (lire 225 milioni), 159 (lire 100 milioni) e 161 (lire 113.900.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario anzidetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Dopo alcune dichiarazioni finali del relatore, senatore Cornaggia Medici, che invia un saluto augurale ai piloti d'Italia, il disegno di legge viene approvato, infine, nel suo complesso.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Modifica dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, recante norme modificatrici della legge 12 aprile 1934, n. 455, sull'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi* » (1604), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Varaldo, dichiarandosi favorevole al provvedimento che colma una lacuna esistente nella tutela sanitaria di alcune categorie di lavoratori colpiti da gravi malattie professionali. Parlano successivamente i senatori Simonucci e Boccassi, dicendosi contrari al progetto di legge, in quanto gli oneri finanziari che ne conseguono vengono addossati alla sezione del Fondo speciale infortuni per la concessione di sussidi a lavoratori affetti da silicosi. Dopo un intervento del Sottosegretario di Stato Pezzini, il disegno di legge è approvato dalla Commissione.

Viene successivamente discusso il disegno di legge: « *Norme transitorie sull'indennità di disoccupazione ai lavoratori pensionati* » (1713), già approvato dalla Camera dei deputati. Il disegno di legge prende origine dalla sentenza della Corte costituzionale, pubblicata il 4 giugno 1960, con la quale fu dichiarata illegittima la norma contenuta nell'articolo 32 del decreto presidenziale 26 aprile 1957, n. 818, che toglieva il diritto all'indennità di disoccupazione a chi fruisce di un trattamento di pensione. Il disegno di legge fissa un termine di 120 giorni per

la presentazione delle domande da parte dei lavoratori pensionati che non avevano potuto far valere il proprio diritto nel periodo di applicazione della norma dichiarata illegittima.

Riferisce favorevolmente sul disegno di legge il Presidente Grava, e dopo di lui prendono la parola, in senso parimenti favorevole, i senatori Simonucci, Fiore, De Bosio e Varaldo. Interviene inoltre il Sottosegretario di Stato Pezzini, il quale, rispondendo al senatore De Bosio che aveva espresso un dubbio in proposito, afferma di ritenere che il termine di tempo previsto per la presentazione delle domande sia sufficiente.

Quindi il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « *Modalità per il versamento del contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni* » (1637). Dopo che il Presidente ha dato lettura del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro, il senatore De Bosio svolge un'ampia relazione introduttiva. L'oratore ricorda che la legge 4 aprile 1952, n. 218, ha stabilito che all'onere finanziario per le pensioni di invalidità e vecchiaia lo Stato contribuisca nella misura del 25 per cento. Fino al 30 giugno 1956, lo Stato ha fatto fronte al proprio impegno secondo tale criterio: a partire, invece, dall'esercizio finanziario 1956-1957 lo Stato ha contribuito al Fondo adeguamento pensioni con stanziamenti fissi, che inizialmente ammontavano a 40 miliardi annui e vennero poi aumentati, anche perchè nuovi oneri erano stati addossati al Fondo per effetto di leggi successive. Contemporaneamente, il Governo aveva presentato al Senato un progetto tendente a legalizzare il sistema del contributo in cifra fissa: ma il progetto di legge non fu discusso in Parlamento e decadde per la fine della seconda Legislatura. Altro progetto analogo (anche se di contenuto finanziario più ampio) era stato presentato nell'attuale Legislatura; ma — davanti alle riserve sollevate in molti settori — il progetto è stato ritirato e sostituito dall'attuale. Con questo si ritorna praticamente al sistema previsto dalla legge del 1952 e si determinano le mo-

dalità per il pagamento da parte dello Stato del debito arretrato, che ammonta a circa 270 miliardi.

Il relatore conclude la sua esposizione dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Fiore, Zane, Simonucci e del Sottosegretario di Stato Pezzini, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

**COMMISSIONE SPECIALE
PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE
CONCERNENTE PROVVEDIMENTI
STRAORDINARI PER L'ABRUZZO**

GIOVEDÌ 26 OTTOBRE 1961. — *Presidenza del Presidente RESTAGNO.*

La Commissione procede alla nomina di un Segretario, in sostituzione del senatore Cesare Angelini, chiamato da tempo a far parte del Governo. Risulta eletto il senatore Bolettieri.

IN SEDE REFERENTE, si riprende quindi l'esame del disegno di legge: « *Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo* » (409) d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.

Il Presidente, dopo aver ricordato la precedente attività della Commissione, dà conto dei colloqui avuti, in esecuzione del mandato conferitogli dalla Commissione stessa, con il Presidente del Consiglio e con altri componenti del Governo, in merito alle possibilità di copertura finanziaria dei provvedimenti contenuti nel disegno di legge in esame. Il Presidente dichiara inoltre che ha ritenuto ora opportuno convocare la Commissione per riprendere e concludere l'esame del progetto in sede referente.

Prende successivamente la parola il relatore senatore Monni il quale, richiamandosi al progetto di relazione a suo tempo distribuito a tutti i componenti della Commissione, dichiara che soltanto qualche punto della sua esposizione va oggi riveduto, per aggiornarlo tenendo conto dei più recenti avvenimenti. Il problema essenziale rimane,

a suo avviso, quello del finanziamento, per risolvere il quale è necessario condurre una energica e decisa azione.

Il senatore Magliano conferma quindi la opportunità della deliberazione, già adottata unanimemente dalla Commissione, di estendere i provvedimenti del disegno di legge anche al Molise. Su tale opportunità nessuna influenza può esercitare, a suo avviso, la proposta di legge costituzionale per la creazione della regione molisana, in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Angelo De Luca, si dichiara innanzitutto lieto, nella sua qualità di primo firmatario del disegno di legge, di associare nel provvedimento il Molise agli Abruzzi. Si sofferma quindi sul problema della copertura finanziaria che ritiene possa essere agevolmente risolto, tenuto conto delle decisioni recentemente adottate al Parlamento a proposito di leggi speciali riguardanti la regione calabrese e quella sarda, nonché la destinazione di alcune addizionali ad imposte già esistenti. Il senatore De Luca conclude proponendo formalmente di passare all'esame degli articoli del disegno di legge.

Il senatore Milillo richiama la Commissione alla necessità di condurre a termine l'esame del progetto che le è stato affidato, indipendentemente dall'opinione del Governo in merito ad esso.

I senatori Zanotti Bianco, Bussi, Pessi, Simonucci, Bolettieri e Pagni, esprimono tutti, pur con diverse accentuazioni, l'opinione che la Commissione debba condurre al più presto a termine l'esame del disegno di legge per porre in condizioni il Parlamento di prendere le sue responsabili decisioni.

Conclude la discussione il Presidente Restagno: rimane stabilito che la Commissione si riunirà subito dopo l'imminente sospensione dei lavori parlamentari per concludere la discussione generale sul disegno di legge ed esaminare senza indugio gli articoli del progetto. Il senatore Monni prenderà nel frattempo contatto con i presentatori per aggiornare la relazione e formulare gli eventuali emendamenti.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE
—

1^a Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno)

Venerdì 27 ottobre 1961, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. GENCO. — Disposizioni per l'esecuzione di lavori in amministrazione da parte

dell'A.N.A.S. per esigenze indilazionabili (1599).

2. Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al valor militare (1708) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Norme per la elezione dei Senatori assegnati alla circoscrizione di Trieste (821).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30